



LA SCOMODITÀ DELL'ECOLOGIA

di Andreas Fernandez

Carissime e carissimi Verdi del Trentino,

lasciatemi partire con una storiella, che forse qualcuna o qualcuno di voi conosce. Narra di due giovani pesci che nuotano sereni e spensierati; a un certo punto incontrano un pesce più anziano proveniente dalla direzione opposta. Il pesce anziano fa un cenno di saluto e dice: “Ciao ragazzi! Com'è l'acqua oggi?”. I due giovani pesci vanno avanti per un po' finché si fermano di colpo, uno guarda l'altro e stupito si domanda: “Acqua? Che cos'è l'acqua?”.

La morale è intuitiva, ma non per questo scontata. Spesso le cose più evidenti sfuggono alla nostra attenzione: tendiamo a dare per acquisito ciò che ci circonda, a condizione di esserne consapevoli. Quindi molti aspetti della nostra quotidianità, proprio perché costantemente presenti, finiscono per sfuggirci, diventando quasi invisibili.

La natura è sempre stata il nostro contesto, così ovvia da passare inosservata. L'uomo per troppo tempo l'ha data per scontata, come si fa con l'aria che si respira o con il battito del cuore. Proprio perché sempre presente, è rimasta sullo sfondo, invisibile nella sua essenzialità. Eppure, ogni aspetto della nostra vita dipende da essa, proprio come un pesce dipende dall'acqua in cui nuota. Solo quando la crisi climatica ha iniziato a scuoterci, abbiamo capito quanto fosse fragile e insostituibile. Ma l'abbiamo veramente capito? Le forze politiche con cui creiamo le coalizioni, le donne e gli uomini di potere, l'hanno veramente capito? Qualcuno si chiedeva: “Che ne sa un pesce dell'acqua in cui nuota per tutta la vita?”. Forse, inizia a “saperne” solo quando quell'acqua inizia a scomparire.

Il Trentino, con la sua straordinaria ricchezza naturale, ci ricorda ogni giorno quanto sia urgente proteggere ciò che troppo a lungo abbiamo dato per scontato. Le crisi ambientali non sono più concetti astratti: sono frane che interrompono strade di montagna, siccità che prosciugano i nostri laghi, eventi climatici estremi che colpiscono i nostri boschi, come le tempeste che hanno devastato intere foreste negli ultimi anni con conseguenze drammatiche, pensate all'infestazione epidemica del bostrico.



Il Trentino può rappresentare un laboratorio a cielo aperto per riflettere sulle trasformazioni ambientali e sociali in atto, perché stiamo vivendo direttamente gli effetti della crisi climatica: lo scioglimento dei ghiacciai dell'Adamello e delle Dolomiti, la riduzione delle risorse idriche, le estati sempre più calde e secche che, di nuovo, mettono a rischio boschi e agricoltura. Fenomeni che mostrano la vulnerabilità del nostro territorio, mentre il consumo di suolo continua a erodere paesaggi e biodiversità.

Ecco perché io vorrei ripercorrere i tre anni trascorsi come co-portavoce di Europa Verde del Trentino, esprimendo gratitudine, ringraziando la comunità dei Verdi, voi, perché in un modo o nell'altro, con fatica e comprensione, mi avete sempre fatto percepire l'acqua. Ripercorrere i tre anni da co-portavoce, che inevitabilmente si intrecciano con la mia esperienza da consigliere nel Comune di Trento, significa rivivere un cammino intenso, fatto di battaglie, progetti concreti e visioni lungimiranti per il nostro territorio. La mia elezione a co-portavoce era praticamente coincisa con l'atto finale di quella importante avventura che è stata il Referendum sul Biodistretto in Trentino; alle urne non andò bene, anche se quel settembre del 2021 portammo a votare quasi 70.000 persone. Le elezioni comunali di Trento, un anno prima, sono significative perché i Verdi del Trentino, ancora una volta hanno avuto un'intuizione che poi è risultata vincente a livello nazionale, ovvero quella di costruire un'alleanza con Sinistra Italiana. Questa unione ha rappresentato non solo un'opportunità elettorale, ma un segnale politico forte: unire competenze, valori e sensibilità diverse per rispondere alla crescente richiesta di giustizia climatica e sociale. L'Alleanza Verdi e Sinistra nasce in Italia a luglio 2022 e alle politiche di settembre dello stesso anno porta a Roma ben 16 parlamentari.

L'anno dopo abbiamo affrontato le elezioni provinciali del 2023, in un clima molto complicato siamo riusciti a confermare Lucia, che aveva fatto e sta facendo un lavoro incredibile. Io non posso che ringraziarla. Ho avuto la fortuna di essere accompagnato da una persona di grande esperienza, capacità e, soprattutto, tenacia, dopo un inizio in cui dovevamo conoscerci meglio: mi ha supportato senza imporsi e mi ha consentito di fare delle scelte in modo libero.

Tornando all'exkursus, dopo le politiche e le provinciali, l'anno scorso abbiamo portato due verdi nel Comune di Rovereto, un assessore e una consigliera eletti nella lista AVS, e abbiamo lavorato parallelamente per le Europee, eleggendo 6 nuovi eurodeputati ed eurodeputate, fra cui Cristina



Guarda sulla quale, in Trentino, avevamo puntato. Insomma, di strada ne abbiamo fatta e fra tre mesi tornano le amministrative locali.

Io vedo la politica come servizio e militanza, come sapete lavoro a tempo pieno per il CSV e Villa Sant'Ignazio, e ho figli piccoli, far quadrare tutto e non sottrarre cura e dedizione ad ognuna di queste sfere della mia vita è... un gran casino. Non mi vengono parole migliori. Ma la posta in gioco è talmente alta che non stiamo parlando solo di come sarà il futuro, ma del fatto che rischiamo di non averne uno.

Dal primo giorno, il nostro obiettivo è stato quello di radicare profondamente i valori dell'ecologia politica nella comunità trentina. Il lavoro che i Verdi del Trentino hanno svolto insieme è stato immenso: abbiamo costruito un pensiero collettivo, supportato da mozioni, interrogazioni e documenti che hanno portato i temi ecologisti e progressisti al centro del dibattito politico, affrontando non solo questioni ambientali, ma anche quelle sociali, etiche e culturali.

Abbiamo alzato la voce contro il consumo incontrollato di suolo, difeso la biodiversità minacciata e sostenuto politiche per una mobilità sostenibile. Abbiamo denunciato le contraddizioni di un modello economico che sfrutta il territorio senza restituire nulla, arricchendo pochi a discapito del bene comune e della collettività. Ci opponiamo a grandi opere inutili e promuoviamo, invece, un turismo lento e rispettoso delle nostre montagne.

Il nostro impegno non si può fermare. La sfida climatica richiede coraggio e visione. Dobbiamo continuare a essere la voce di chi non ha voce: dei fiumi inquinati, dei boschi e degli animali in pericolo, delle generazioni future. Dobbiamo rafforzare la nostra presenza sul territorio, ascoltare di più, costruire alleanze nuove e innovative.

Oggi, quindi, siamo qui per rinnovare il nostro impegno per una politica capace di affrontare le grandi sfide del nostro tempo. E sappiatelo, non è per niente una passeggiata. Il contesto socioeconomico in cui viviamo non è solo segnato dalla crisi climatica, ma anche dai conflitti globali, dall'incertezza politica, dai problemi occupazionali e abitativi; e questi sono solo alcuni degli elementi che possono alterare la nostra stabilità e alimentare l'aggressività. Viviamo in un'epoca di forte polarizzazione, in cui l'ascesa di posizioni radicali può, nei casi estremi, sfociare in guerra. La frammentazione sociale che caratterizza il presente, mina il senso di comunità e di appartenenza, due bisogni fondamentali che tutti cerchiamo di soddisfare. Questa frammentazione favorisce la disumanizzazione delle altre persone, riducendole a nemiche.



Il 2025 segna anche il trentesimo anniversario della morte di Alexander Langer, non possiamo non ricordare che siamo eredi delle sue intuizioni e del suo pensiero, una bussola etica e politica che con lungimiranza ci ha indicato la strada. Il suo impegno per la pace, il dialogo tra le differenze e la costruzione di ponti anziché muri risuona oggi con una forza straordinaria. Langer ci ha insegnato che l'ecologia non è solo difesa dell'ambiente, ma una pratica di inclusione, giustizia e nonviolenza. In un'epoca segnata da polarizzazioni e conflitti, il suo invito a essere "lenti, soavi e profondi", ma anche "scomodi", ci spinge a non cercare scorciatoie, a coltivare il cambiamento con pazienza, con lo sguardo rivolto alla complessità delle sfide sociali e ambientali. La sua eredità ci ricorda che la vera sostenibilità non riguarda solo il pianeta, ma anche il tessuto delle relazioni umane.

Vado verso la conclusione tornando su un dato politico. L'Alleanza Verdi e Sinistra ci ha permesso di dare maggiore visibilità alle nostre battaglie, partecipando attivamente agli appuntamenti elettorali e dimostrando che esiste uno spazio politico per chi vuole un futuro più giusto e sostenibile. Ma la strada da percorrere è ancora lunga: il nostro compito è continuare a portare la crisi climatica al centro dell'agenda politica del Trentino, con proposte coraggiose e radicate nel territorio.

Essere portavoce in questi anni è stato un onore e una responsabilità. Ho avuto il privilegio di crescere politicamente grazie al confronto con persone straordinarie. Questo percorso mi ha insegnato che la politica ecologista è, prima di tutto, un lavoro collettivo, fatto di ascolto, dialogo e azione concreta per il bene comune. A voi chiedo di esserci, di partecipare attivamente, di condividere idee e proposte, di aiutarci a costruire un partito sempre più inclusivo, forte e radicato. Il nostro compito è di rinnovare la nostra militanza, essere presenti dove c'è sofferenza, ingiustizia, degrado ambientale. Dobbiamo essere un punto di riferimento per i giovani, attrarre nuove energie, rendere Europa Verde un luogo politico capace di dare risposte concrete e una speranza reale per il futuro.

Abbiamo davanti a noi sfide importanti, a partire dalle prossime elezioni amministrative, nelle quali dovremo dimostrare che un'altra politica è possibile. Costruiamo insieme un Trentino che sia laboratorio di innovazione e sostenibilità, in cui la politica Verde sia una risposta convincente, che nella sua etimologia significa "vincere insieme".

Grazie per la fiducia e l'impegno che ciascuna e ciascuno di voi porta in Europa Verde del Trentino.

Buona vita e buon lavoro a tutte e a tutti!



Andreas Fernandez